



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Lettera della institutione del Rosario.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

e particolarmente di quelle della Santissima Vergine: alle cui imagini perpetuamente, e nell'Asia, e nell'Africa già, e nell'Europa, in tutte le Prouincie, e particolarmente in Italia, non solo à Roma, e nella sacra casa di Loreto; ma anco specialmente nella Città e Diocese di Milano, ha fatto Dio segnalatissime grazie, per esser questa benedetta madre di Dio stata sempre patrona, e perpetua auocata, come dice vn gran Pontefice, di questa Città e Diocese.

Fra l'altre imagini diuote che habbiamo della Santissima Vergine, è questa della Chiesa di Sarone, come vi habbiamo detto. Onde per honorarla, e trasferirla con solennità, come ricerca l'immagine istessa, e richiede la diuotione, non solo mia particolare uerso la beatissima Vergine, ma la vniuersale del Clero e popolo di questa Città e Diocese; habbiamo voluto nel sudetto giorno farne traslatione solenne, con trasferirla del luogo, doue hora è posta, fuori della Chiesa, dentro dell'istessa in luogo più decente.

Faremo la processione che si deue solenne in questa celebrità, e cantaremo in quella Chiesa la Messa Pontificale solennemente.

E se bene l'Indulgenza plenaria vi deue spingere à venire frequentemente: nondimeno noi, che desideriamo che honoriate questa celebrità cò ogni pio studio, e ogni maggior concorso, come è vso di farsi da tutti i fedeli in simili occasioni; habbiamo anco voluto per le presenti nostre lettere inuitar le carità vostre: e ricordarui, che secondo il pio, & antichissimo uso della Chiesa, richiede anco da voi larghe oblationi: le quali quanto maggiori farète, tanto più diuoti vi mostrarete alla beatissima Madre di Dio: à cui tant'obbligo hauete, e per la cui intercessione douete aspettar da sua diuina Maestà larghissima ricompensa. Et acciò che questa solenne traslatione riesca con maggior diuotione, ricordiamo, che i popoli più vicini venghino processionalmente, e che ciascun Vicario Foraneo, e Curati, procurino, che le dette processioni si faccino da i popoli secondo i nostri ricordi, cioè

con ogni studio di diuotione, e pietà; con modesta Christiana, con preci & orationi sante, e con distintione de gli huomini e donne.

Ricordiamo in oltre, che tutti, i quali verranno a questa diuotione, e particolarmente quelli del Borgo di Sarone, il di auanti della solennità, che sarà Sabbatho, si preparino a questa solenne traslatione con il digiuno, e con orationi più instanti. E con questo vi benediciamo, pregandoui continuamente dalla bontà di Dio accrescimento ogni di maggiore delle sue gratie celesti.

Di Milano alli 6. Settembre 1581.

Lettera della institutione del Rosario.

Carlo Cardinale di Santa Prassede,
Arciuescouo di Milano.
Al suo diletto Clero, e popolo, Salute e beneditione dal Signore.

E debito nostro, di tēpo in tempo con ogni maggior nostra sollecitudine, attēdere ad ornare e crescere questa nostra chiesa d'instituti di pietà religiosa. Già di questo ci hanno lasciato essempli d'imitatione i santi predecessori e padri nostri, Simpliciano, Eusebio, & Ambrosio beatissimo particolarmente; che non cessando mai di arricchire questa Chiesa di sacri riti, & essercitij diuini, ci ha lasciato come vn'ampla heredità di molte cose pie.

Onde, e dall'esempio loro, & anco da quello che scriue S. Gregorio ad vn santo Vescouo Legato suo, essortandolo a questo, che da ogni banda attendesse all'ornamento & accrescimento spirituale della Prouincia commessale, noi eccitati, e per Dio gratia ancora mosi da zelo di charità uerso di voi; habbiamo sino dal principio che fuissimo chiamati al gouerno di questa Chiesa, cercato continuamente, per quanto comporta la debolezza delle nostre forze, di apportarui, & aggiungere a beneficio vostro qualche cosa di Christiana diuotione. Già sapete, che oltra a qualche istituto, & impetratione di molte gratie spirituali, vltimamente per autorità Apostolica, concessaci dalla Santità di N. S. Papa

Papa Gregor. XIII. introduceffimo nella Chiesa nostra Metropolitana la compagnia generale del fantifs. Sacramento con tesoro amplo di gratie spirituali: ho ra con la medesima autorità habbiamo deliberato hoggi instituire anco amplamente nell'istessa nostra Chiesa la compagnia del Rosario, che è compagnia di fantissimo essercitio, e deuotione diuinissima, in oltre che è dotata di molte, e segnalatissime gratie, & indulgenze. E ben douere, che doue è la compagnia di Christo nostro Signore, vi sia etian dio quest'altra della fantissima sua Madre, nostra piissima Signora, & auocata. Se questa compagnia è in qualche Chiesa di questa Città, è gran ragione, che sia nella Metropolitana, che è matrice dell'altre, laquale fù retta dal gran padre Sant' Ambrosio con spirito di particolare diuotione verso la Madonna, atteso che non solamente così singolarmente scrisse di lei, ma in honor suo consecrò augustissimi Tempij. In oltre nella Chiesa Metropolitana, essendo ella come madre, alla quale più souente & frequentemente deuono ricorrere i suoi figliuoli, conuiene che vi sia questa deuotione religiosa verso la madre di Dio, della quale, come attesta Gregorio Settimo gran Pontefice, essendo stato sempre questo Clero e popolo deuotissimo, ha ottenuto in varij tempi per intercessione di sì grande e singolare auocata infinite gratie dalla misericordia di Dio: onde poi n'è seguito, che tante Chiese in questa Città e Diocese, forse più che in molte altre, siano state erette ad honore di quella, per la feruente deuotione che diciamo, di questo nostro gregge. Noi dunque desiderosi anco di eccitare cō maggior ardore di spirito ogni giorno più l'antica, santa, e candida pietà de i nostri diletteffimi figliuoli; habbiamo voluto con l'occasione della festa d'hoggi dare principio alla sudetta compagnia del diuino Rosario. Percioche questa festa che hoggi celebriamo, è commune à Nostro Signore Giesu Christo, & alla sua madre beatissima Maria. Hoggi è la Domenica delle Palme, nel-

la quale facciamo festa e memoria solenne, quando Nostro Sig. come trionfando, entrò in Gierusalemme, & insieme è il sacro giorno dell' Annunciatione della Madonna, di maniera che si congiunge la festa d'ambidue: oltre che per quest'ancora hoggi è festa di loro comune, che se bene pare propria della beata Vergine, perche piglia il nome da lei, è però quanto al misterio ilquale si celebra, dell' Incarnazione del Signore, commune festa e di nostro Signore, e della sua beatissima Madre.

Dunque con ragione in questa solennità commune d'hoggi principieremo vna diuotione parimente commune verso ambidue.

Ma accioche meglio intendiate il tutto, e così maggiormente v'infiammate ad abbracciare il deuoto institute che vi proponiamo, hauete a sapere, che il padre San Domenico fù il primo, ilquale institui à suo tempo ad honore della Beata Vergine Maria la compagnia del Rosario: laquale poi di mano in mano fù confermata da diuersi Sommi Pontefici, e di più arricchita di thesoro di molte Indulgenze, e Priuilegi.

Ordinò quel gran Padre Santo, che tre volte in ciascuna settimana da ciascuno della compagnia si dicesse deuotamente il detto Rosario: il che fu fatto con gran misterio.

Perche il numero di 150. Aue Marie ci rappresenta il numero de i Salmi di David.

Et quanto alle parti sue, i cinque Pater noster significano le cinque piaghe: le diece Aue Maria, i dieci commadamenti: il numero di 50. Aue Marie, si riferisce all'anno giubileo, che significa nella scrittura la remissione de i peccati.

Qualunque dunque con questo numero de preci fa oratione a Christo Nostro Signore, & saluta la sua Madre, viene à supplicar questo, che Dio benedetto, per la passione di Christo, e per i meriti & intercessione della Madre, gli doni gratia, che conseguisca la piena remissione e perdono di tutti i peccati, & insieme le dia aiuto di essequire con tutto l'animo i diuini commandamenti. Si che vedete come questa diuotione si

riferisce a Christo Nostro Signore, & insieme alla beata Vergine Madre.

In oltre diuotamente fu ordinato, che ciascun Rosario si compisse nella meditatione de cinque misterij, accioche, mentre la bocca proferiu la parola, la mente si occupasse in meditarli.

Al primo Rosario sono assegnati cinque gaudij che hebbe la Vergine Madre intorno al suo figliuolo; quali sono questi: l'Annunciazione dell'Incarnazione del Signore, la Visitatione di Santa Elisabet, la Natiuità del Signore, l'Oblatione nel Tempio, e l'Inuentione di Giesu, quando putto fu trouato fra i Dottori. Nel secondo Rosario si fa memoria de i cinque misterij della passione di nostro Signore, de i quali il primo è, quando egli facendo oratione nell'horto sudò sangue: il secondo, quando fu acerbissimamente flagellato alla colonna: il terzo, quando fu incoronato di spine: il quarto, quando andò al monte Caluario con la croce su le spalle: il quinto, quando fu crocifisso, e se ne morì per salute nostra.

Nel terzo Rosario si propongono a meditare i cinque misterij gloriosi, cioè la Resurrectione di Christo nostro Signore, l'Ascensione sua al Cielo, la missione dello Spirito santo sopra i suoi Apostoli e Discepoli, l'Assontione della beata Vergine Maria, e poi quando ella asfonta in Cielo, fu coronata Regina del Cielo, e della terra.

Hora chiaramente vedete anco da questi misterij, come la diuotione del Rosario, commune sia verio nostro Signore, e la Madonna.

E perche i misterij dolorosi particolarmente riducono a memoria il gran dolore, che hebbe il Saluator nostro, & insieme la sua Madre, in tutti quei particolari che circa essi accaderono: però noi hauendo desiderio, che non solamente nel tempo della Quaresima, si come vi habbiamo predicato, ma continuamente meditate la Passione di Giesu Christo; habbiamo anche voluto per questa causa introdurui la deuotione del Rosario.

Et ancora, oltre le cause che habbiamo detto da principio, habbiamo risoluto

d'istituire la compagnia di detto Rosario qui nella Chiesa Metropolitana, perche vi è la sacra Imagine dell'Arbre, laquale, come sapete, perpetuamente con deuotione di tutta questa Città è stata visitata, e frequentata: onde è ragione che iui fusse questa singular deuotione, doue è così antica e diuota Imagine della Madonna; la quale ogni prima Domenica del mese per questa institutione si portarà nella processione, che per ciò ordinaremo.

Gia che intendete il tutto, e particolarmente l'importanza della diuotione, noi con ogni carità v'innuitiamo a conuenir hoggi alle vinti hore nella Chiesa nostra Metropolitana, doue per questo effetto si farà la processione.

Vi esortiamo poi, che ogn'vno, qualuaque si sia, voglia farsi scriuere in questa benedetta e piissima compagnia, perche vi faranno in molte parti della Chiesa deputati, che a suoi tauolini pigliaranno, e scriueranno i nomi di chi vorrà intrare in detta compagnia.

Ma non douerà essere alcuno, che non vi entri, poi che oltre l'altre ragioni che habbiamo già detto, è compagnia, la quale noi per autorità Apostolica istituimo nella detta capella, con tutti quei priuilegij, Indulgenze, e gratie, che gode qualunque altra compagnia di detto Rosario, istituita nelle Chiese di Roma, o altroue.

Ogn'uno dunque, poiche se le propone esercizio di pietà così deuoto, & acquisto di tanti beni spirituali, non si ritardi punto a farsi scriuere nella detta compagnia, hauendo anco effempio di tanti huomini grandi, pij, e dotti, che si sono in essa esercitati così fruttuosamente, a gloria di Dio, a honore della Santissima Vergine Madre, & a edificazione della Chiesa santa Catholica.

Noi in oltre, per effempio che habbiamo da altri, a fine che ogni giorno più eccitiamo questa diuotione del santo Rosario, aumentaremo conaiuto di Dio qualche altra cosa spirituale, a beneficio e consolatione di tutti voi.

E con questo vi preghiamo dal Signore, pace, gratia, & ogni benedictione. Dall'Arciuescouato li 25. Marzo 1584.

Or.

Ordiniamo, che hoggi nella Messa Pa-
rochiale ogni parrocho legga questa no-
stra lettera al suo popolo, e dipoi per sei
mesi continui, e più, secondo l'auiso no-
stro, ogni prima Domenica di ciascun
mese, nella quale si farà nella Chiesa Me-
ropolitana la processione del S. Rosario.

Lettera pastorale sopra la solenne tran-
slatione di S. Smpliciano,
& altri Santi.

Carlo Cardinale di Santa Prassede, Ar-
ciuescouo, al popolo della Città, dis-
cese, e Prouincia di Milano, gratia e
beneditione dal Signore.

Misericors, & miserator dominus.]
L'occasione che di presente hab-
biamo di scriuerui questa lettera: Dilet-
tissimi in Christo, ci riduce così viuam-
ente alla memoria i beneficij e le mi-
sericordie, che per la sua immensa bon-
tà Iddio ha fatto a questa Città, e Pro-
uincia di Milano, che non ci ha lasciato
prendere il principio di essa da altre pa-
role, che da questo diuino elogio, che
gli antichi Profeti ripieni di spirito di
santa gratitudine vsarono, mentre che
intimamente considerauano la moltitu-
dine delle sue innumerabili misericor-
die, e con ardentissimi affetti ne rende-
uano gratie a sua diuina Maestà.

L'occasione perche al presente vi scri-
uiamo questa lettera, è la solenne trasla-
tione delle sacre reliquie del glorioso
S. Smpliciano Arciuescouo di questa
Città, & insieme de' tre fortissimi e bea-
tissimi martiri, Sisinio, Martirio, &
Alessandro, e di alcuni altri Santi, e Con-
fessori, & Arciuescoui pure di Milano.

I meriti di questo gran Pastore, come
intenderete, sono grandi, marauigliosi,
diuinamente testificati, & altamente co-
mendati, non solamente dal gran Dot-
tore della Chiesa, Agostino beatissimo;
ma da' padri, e Vescouj del Concilio di
Africa, si che vno appresso in qualche
parte, a quelle che celebriamo del no-
stro glorioso padrone Ambrosio Santo.
Sono molti i beneficij, che dalla dottri-
na, vigilanza, e santità di questo nostro
beato Arciuescouo risultarono già, non

tanto a questa nostra Chiesa, & alla pro-
uincia di Milano, ma anco vniuersal-
mente alla grandezza di tutto il Cri-
stianesimo. Et hoggi, poiche dopò tan-
ti meriti per gratia di Dio con quei spi-
riti celesti egli se ne gode il Cielo; più
che più ne risultano, & in particolare,
& in vniuersale, per l'intercessione sua
appresso l'onnipotente Dio: posciache
con maggior perfettione di sincera ca-
rità, e di ogni virtù, che conuiene a i san-
ti Confessori, e con più caldi prieghi,
dà aiuto a i bisogni, sì comuni della
Chiesa tutta, e sì a quelli di questa Pro-
uincia, e a gli altri più particolari.

Onde l'attione di questa sacra traslato-
ne, conforme all'istituto de i padri, à
l'vso, e rito santissimo antico, ha da es-
sere per questo, e per ogni rispetto so-
lennissima, accioche diamo sopra tutti
gloria e gratia a Dio, e con la debita ve-
neratione, honoriamo gl'istessi santi, e
confondiamo con l'istessa li nemici del-
la santa Chiesa, & apportiamo conso-
latione e letitia alle prouincie catoli-
che, & à questa nostra singolarmente,
che in ogni tempo, massime quando Am-
broso santissimo la gouernò, piamente
si è goduta de i frutti delle traslatione;
corrispondiamo perciò in qualche par-
te alla pietà, e gloria de' nostri maggio-
ri, e con quest'attione istessa perperua-
mente procuriamo l'intercessione de i
Santi, le cui reliquie si trasferiscono.

Hora in questa medesima occasione e so-
lennità, habbiamo speciale e grande in-
uito, di contemplare le misericordie di-
uine, che in ogni tempo questa prouin-
cia, e Milano ha riceuuto dalla benefica
e liberale mano di sua diuina Maestà.

Beneficio è singolare, che quasi nel prin-
cipio della predicatione dell'Euange-
lio la Città di Milano e la prouincia ri-
ceuesse lume della fede santa.

Venne San Barnaba Apostolo a Milano,
e seminata che hebbe quì la parola di
Dio, e ridotto in gran parte il popolo
alla religione Christiana, institui anco-
le Città della prouincia de i suoi miste-
rij santissimi.

Dipoi, Nazario martire gloriosissimo
da Roma venne; & in tanti modi, in
mezo di tanti tormenti, con chiarissimi